



G. A. PÉREZ MIRAS, G. M. TERUEL LOZANO, E. C. RAFFIOTTA, M. P. IADICICCO (Directores), *Setenta años de Constitución italiana y cuarenta años de Constitución española*, Madrid, Ceps, 2020, pp. 2884*

Il Seminario italo-spagnolo si è ormai affermato quale scenario di condivisione sulle attualità che caratterizzano gli studi di diritto costituzionale. Nato da un'idea di Antonio Pérez Miras, Germán M. Teruel Lozano ed Edoardo C. Raffiotta, il Seminario è un'occasione che, periodicamente, ripropone un incontro tra le culture costituzionalistiche italiana e spagnola, riuscendo ogni volta a rinsaldare una vicinanza tra i due Paesi che va ben oltre le comuni tradizioni giuridiche. Dando voce alle diverse sensibilità che gli studiosi del diritto costituzionale coinvolti sono chiamati a rappresentare, il Seminario italo-spagnolo offre, dal 2012, uno scambio di prospettive utile alla individuazione di risposte che riscontrano la loro efficacia proprio nel loro essere “condivise” o “condivisibili” da una platea di studiosi appartenenti a culture diverse, per quanto vicine.

Setenta años de Constitución italiana y cuarenta años de Constitución española è il risultato del quarto Convegno celebrato nell'ambito del Seminario, tenutosi presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Murcia dal 28 al 30 novembre del 2018 e dedicato – come emerge dal titolo – agli anniversari dell'entrata in vigore delle due Carte costituzionali. L'opera, da collocarsi nella cornice del progetto *Jean Monnet Eucons* ed edita dal BOE e dal *Centro de Estudios Políticos y Constitucionales*, ripercorre, tramite centocinquantesi contributi racchiusi in cinque volumi, le evoluzioni registrate negli ultimi anni nell'ambito del diritto costituzionale, affrontando le questioni e le problematiche che hanno impegnato – e continuano ad impegnare – le riflessioni degli studiosi della materia.

Ciò, come sottolineano i curatori, avviene nella prospettiva “haeberliana” di favorire la costruzione di un diritto costituzionale europeo e quindi sulla base di quel processo di integrazione che vede quali protagoniste sia l'Italia che la Spagna. Tale intento emerge in maniera evidente già nel primo volume, dove gli Autori si soffermano proprio sulla dimensione costituzionale europea. Il nuovo contesto globale, infatti, sembra determinare un'“espansione” del costituzionalismo, ovvero rendere imprescindibile uno studio della materia che non solo

* Contributo sottoposto a *peer review*.

tenga conto delle relazioni tra diversi ordinamenti statali ma anche di questi ultimi dinanzi al contesto sovranazionale e, in particolare, di fronte all'Unione europea e al Consiglio d'Europa.

Proprio proseguendo in questa direzione, il secondo volume è dedicato allo studio dei diritti fondamentali dell'individuo. Il mondo contemporaneo, come è noto, offre molteplici spunti di analisi non solo circa le modalità tramite cui esercitare i diritti ma anche sulle forme da adottare – o individuare – per garantirne una tutela efficace ed effettiva. Anche in funzione della c.d. «rivoluzione industriale 4.0», invero, sono molteplici le questioni a cui il costituzionalista è chiamato a dare risposte in maniera sempre più celere proprio perché rapida è l'evoluzione che contraddistingue il contesto economico, sociale e tecnologico che ne fa da sfondo. È per queste ragioni che gli Autori si sono soffermati, per esempio, sullo studio dei c.d. “nuovi diritti” frutto del progresso scientifico, sulle problematiche connesse al trattamento dei dati personali nell'ecosistema digitale così come sull'impatto che questi fenomeni determinano sulla struttura dello Stato sociale, tenuto conto delle disuguaglianze che vanno delineandosi in funzione delle dinamiche che contraddistinguono la società contemporanea.

Sulla base di queste riflessioni, il terzo volume è intitolato “Le istituzioni politiche e la Democrazia” e sottolinea, sempre nell'ottica di una trattazione “progressiva”, come le questioni già analizzate non possano che essere necessariamente ricondotte nell'alveo del dibattito instaurato negli ultimi anni con riguardo all'istituto della rappresentanza. Anche i contributi raccolti in questa sezione dell'opera affrontano tutti i punti salienti che perimetrano la materia oggetto del volume: gli elementi di complessità della democrazia parlamentare e i meccanismi che ne dettano il funzionamento, i rischi connessi alla configurazione di una democrazia procedimentale, il costante processo di – auspicato – perfezionamento a cui si sottopone il sistema elettorale e, in particolare, le dinamiche che governano la struttura dei partiti politici.

Nel quarto volume gli Autori si focalizzano su altri temi classici, nonché centrali, del dibattito di diritto costituzionale. In primo luogo, si affrontano tematiche legate al sistema delle fonti, e ciò rivolgendosi sia alle categorie per così dire tradizionali che alle più recenti evoluzioni registrate in materia, tra cui quelle legate al ruolo della giurisprudenza e quelle che discendono dalla produzione normativa posta in essere dalle autorità amministrative indipendenti. Sempre all'interno dello stesso volume, una seconda sezione è dedicata allo studio della giustizia costituzionale, sia in un'ottica generale che secondo più specifiche declinazioni, come per esempio con riguardo alla efficacia delle pronunce di legittimità; una terza sezione, invece, è dedicata all'organizzazione territoriale, probabilmente il tema che più di altri, soprattutto in tempi recentissimi, ha permesso di rilevare l'estrema utilità di un'analisi comparatistica tra la Costituzione italiana e quella spagnola.

Per concludere, il quinto e ultimo volume si rivolge genericamente alle molteplici sfide che il diritto costituzionale è chiamato ad affrontare nel XXI secolo. Le tematiche prese in considerazione, naturalmente, si dimostrano tutte collegate, seppure in misura diversa, a quanto affrontato nei volumi precedenti. Più nello specifico, in quest'ultima parte dell'opera si leggono contributi dedicati alla c.d. Costituzione economica ed alle problematiche legate alla tutela dei diritti sociali, al sempre più avanzato sviluppo delle tecnologie, alla sicurezza, alla libertà religiosa, nonché ai rischi connessi al fenomeno dei cambiamenti climatici. Questo volume, in

sostanza, vuole offrire al lettore il disegno del complesso panorama che impegna e, soprattutto, impegnerà le riflessioni dei costituzionalisti nei tempi avvenire. E ciò nell’ottica di sottolineare come sia indispensabile rinnovare costantemente l’indagine di diritto pubblico in funzione delle evoluzioni di natura politica, sociale ed economica che si registrano all’interno della società contemporanea.

Ebbene, alla luce di questa breve ricostruzione della struttura dei cinque volumi, *Setenta años de Constitución italiana y cuarenta años de Constitución española* non può che essere considerata un’opera necessaria. E ciò nella misura in cui anche, e forse soprattutto, in un momento storico in cui la necessità sembra disegnare lo sfondo di un tempo straordinario, si va delineando la necessità di una specifica conoscenza: quella comune e condivisa, o forse condivisa proprio in quanto comune.

L’esattezza del *tempo* che separa l’entrata in vigore della Costituzione italiana da quella spagnola, infatti, scandisce anche *i tempi* di un comune processo costituente che, pur vantando origini evidentemente distinte, ha riposto il suo seme e raccoglie i suoi frutti al di fuori dei confini che delimitano la sovranità degli Stati. Ed è oltrepassando quei confini convenzionali, all’interno della dimensione europea, che la condivisione del processo costituente acquisisce un autonomo valore giuridico. Ciò è suggerito, d’altronde, dalla Carta dei Diritti Fondamentali dell’Unione, il cui preambolo permette di affermare che lo spazio di libertà cui la stessa rivolge i suoi effetti si fonda proprio su valori e tradizioni costituzionali comuni.

Setenta años de Constitución italiana y cuarenta años de Constitución española è, in un certo senso, una conseguenza di ciò. Senza tralasciare nessuno dei temi salienti che hanno impegnato, impegnano e continueranno ad impegnare gli studi della dottrina, infatti, l’opera non solo evidenzia la comune appartenenza a quei valori costituzionali ma ricorda anche la necessità di aggiornarne continuamente l’analisi e dunque l’interpretazione. Un’opera necessaria, appunto, perché necessaria è la conoscenza comune a cui si rivolge e che ne ispira il contenuto.

A ben vedere, in realtà, ciò non sarebbe possibile se non vi fosse un valore in particolare a disegnare la cornice dei cinque volumi che compongono *Setenta años de Constitución italiana y cuarenta años de Constitución española*: quello della solidarietà, che non solo è il motore che ne ha reso possibile l’ideazione ma anche il minimo comune denominatore che ne garantisce la validità. Ed è proprio la solidarietà, a dire il vero, a tratteggiare uno dei fili rossi che avvicina il testo della Costituzione italiana a quello della Costituzione spagnola.

Pur dovendosi probabilmente configurare quale espressione di una mera casualità, è di estremo interesse sottolineare come il principio di solidarietà si rinvenga in entrambe le Costituzioni all’interno dell’art. 2. Ed è altrettanto interessante, però, rilevare come le due Carte si riferiscano allo stesso tramite criteri distinti. Se da un lato, infatti, la Costituzione italiana introduce la solidarietà rivolgendo lo sguardo all’individuo ed alle formazioni sociali di cui lo stesso è parte, la Costituzione spagnola la declina nella sua dimensione “territoriale”, avendo riguardo all’autonomia delle regioni che compongono la Nazione.

L’opera in oggetto, in realtà, sembra disegnare un’ulteriore forma di solidarietà che, pur collocandosi all’esterno delle categorie giuridiche su cui si è abituati a riflettere, è anch’essa necessaria così come la conoscenza che contribuisce a porre in essere; o, detto altrimenti, è

necessaria proprio nella misura in cui contribuisce a dare vita ad una conoscenza comune. Con ciò si fa riferimento a quella solidarietà che ha accompagnato i lavori della comunità scientifica coinvolta in *Setenta años de Constitución italiana y cuarenta años de Constitución española* e che risiede nelle scelte adottate in merito alla sistemazione dell'opera, ovvero in quegli elementi distintivi che emergono in maniera evidente sfogliando l'indice dei volumi. Si pensi, per esempio, all'alternanza di autori e curatori spagnoli e italiani, ognuno chiamato a contribuire nella propria lingua; o ancora, si sottolinea la scelta di accompagnare i nomi di autorevoli studiosi del diritto a quelli di giovani ricercatori, distribuendoli nell'indice nel rispetto del solo metodo dell'oggetto dei temi trattati.

Ed è quest'ultimo l'aspetto che, più di altri, dà valore all'opera. *Setenta años de Constitución italiana y cuarenta años de Constitución española* dimostra come lo scambio continuo di prospettive ed esperienze cui mira il Seminario italo-spagnolo non è destinato ad esaurirsi, anzi, si colloca perfettamente all'interno di quel processo evolutivo che coinvolge, al pari delle Carte, anche le comuni tradizioni costituzionali.

L'evoluzione, appunto, è ciò che l'opera fotografa. E lo si coglie nel titolo, in quanto la scelta di richiamare l'"età" delle due Carte non risponde ad una mera esigenza stilistica, ma sta proprio a sottolineare l'evoluzione che si registra nell'interpretazione delle Costituzioni, da tradursi in una continua tensione al futuro del processo politico, sociale ed economico di cui le stesse costituiscono il fondamento. Il titolo celebra, non c'è dubbio, una ricorrenza, ma proprio per tale ragione evidenzia la perenne e dunque futura necessità di celebrarla ancora continuando a riflettere sulle evoluzioni che riguardano e riguarderanno le Costituzioni italiana e spagnola. Anche per questo, *Setenta años de Constitución italiana y cuarenta años de Constitución española* è un'opera necessaria e l'auspicio è che il Seminario italo-spagnolo non smetta di assolvere questa importante funzione: ripercorrere e ricostruire quella conoscenza comune e condivisa, e forse condivisa proprio in quanto comune.

Giacomo Palombino

Setenta años de Constitución italiana y cuarenta años de Constitución española può essere consultato gratuitamente al seguente *link*:

https://www.boe.es/biblioteca_juridica/publicacion.php?id=PUB-PB-2020-108&tipo=L&modo=2